

AVVENTURA CACCIATORI DI VAMPIRI

Caro Erwin,

Mi trovo ancora a Göhren, nel Rügen, ma le cose non vanno bene.

Ho tanta paura e mi vergogno a scrivere questa lettera.

Lo sai quanto io sia orgogliosa, e chiedervi aiuto dopo che me ne sono andata sbattendo la porta, puoi immaginarlo, non mi è stato facile. Ho rimandato a lungo questa lettera, ma stanotte sento che potrebbe essere l'ultima possibilità per chiedervi scusa e dirvi che vi voglio tanto bene. Un mondo di bene.

Vorrei essere a casa, in questo momento. Anche con quella zoccola di Volkberta. Alla fine, se rende felice papà... sì, sarebbe stato giusto che l'avessi accettata. Ma avevo orgoglio e credevo che le cose si sarebbero sistemate col tempo, in un modo o nell'altro.

Ora non c'è più tempo.

Fratello mio, io tremo al pensiero che temo per la mia vita.

Lo so che quanto ti dirò sembrerà assurdo, ma ci sono delle cose qua a Göhren. Il male si è risvegliato e delle creature notturne uccidono i cittadini o li rendono schiavi.

Si parla sempre più spesso di... vampiri...

E la Gestapo non ci aiuta, anzi... sembrano aiutarli, forse fanno parte del male anche loro? Ormai è quello che temiamo in molti.

Purtroppo io mi sono esposta, sono andata a curiosare.

Verranno a prendermi, mi faranno del male.

Mi uccideranno.

Ho tanta paura, fratello mio.

Ti prego.

Salvami.

Vi voglio bene dal più profondo del cuore.

La tua sorellina

Meret

Erwin Bauer

Erwin è il fratello di Meret, e figlio di Olfer.

Ha combattuto per breve tempo nella Seconda Guerra mondiale, appena diciottenne, sotto il comando di un giovane graduato del quale è diventato amico inseparabile: Arno Lange.

Ora Erwin vive a Stralsund, un grande Borgo nel nord del IV Reich, dove lavora come facchino o come muratore. Da giovane ha frequentato un'accademia musicale, la sua voce gli avrebbe permesso di far strada nel canto, ma durante la guerra l'esplosione di un ordigno nelle vicinanze gli ha leso un timpano e danneggiato l'altro, uccidendo i suoi sogni. Dopo il Giorno del Giudizio, quando la vita nel IV Reich ha acquisito di nuovo una parvenza di normalità, ha iniziato a fare lavori di fatica e ha soffocato la sua frustrazione nel cibo, ingrassando fino all'obesità. Si è anche buttato in un matrimonio soffocante con una donna che lo opprime con le sue insicurezze e le sue paranoie. Invidia e ammira la sorella, Meret, che è scappata dalla famiglia per farsi una vita propria, lontana dalle imposizioni e dalle aspettative altrui. O forse solo per non frequentare quella ragazza, poco più grande di lei, che ora giaceva nel letto di loro padre. Erwin nutre molto rispetto per il padre, Olfer, ma non ha mai accettato del tutto il fatto che non abbia scelto di rimanere vedovo.

Erwin ha ricevuto una lettera della sorella e ha capito che doveva fare qualcosa. Ma non da solo. Ha chiamato le persone più fidate che conosceva e ha preparato una valigia con...

...vestiti pesanti, una torcia elettrica, e la trousse da bagno.

Olfer Bauer

Olfer ha 58 anni ed è padre di due figli, Erwin di 31 anni e Meret di 28.

Ha iniziato gli studi di medicina ma non li ha mai portati in fondo, per via delle guerre e del conseguente Giorno del Giudizio, ma ha comunque conquistato una vita felice.

Si è sposato, si è stabilito con sua moglie a Stralsund, un grande Borgo nel nord del IV Reich, e ha aperto un negozio di frutta e verdura che ha riscosso abbastanza successo da permettergli una vita agiata e di mantenere moglie e figli.

Sua moglie, Gina, è morta cinque anni fa per una polmonite. Per un po' è rimasto da solo.

Due anni fa ha conosciuto Volkberta, una poveretta che veniva da lui a rubare una mela ogni tanto. Lui ha deciso di salvarla dalla povertà e se ne è velocemente e perdutamente innamorato. Ora convive con Volkberta e sogna un matrimonio nei prossimi anni e chissà, magari anche un nuovo figlio da lei.

È un uomo generoso e ha fatto e farebbe qualsiasi cosa per i suoi figli e per Volkberta.

Quando ha saputo della lettera ha messo in un borsone vestiti, un giaccone pesante, il suo fucile da caccia e ha detto a Volkberta (che solitamente chiama "Berta") di prepararsi per un viaggio. Le ha anche comprato una pelliccia per l'occasione.

Volkberta Hassel

Volkberta ha 36 anni e ne ha vissuti parecchi per strada. Col Giorno del Giudizio ha perso tutto quel poco che aveva e se prima viveva di espedienti, ma aveva una famiglia disgraziata e una casa con le crepe, dopo il Risveglio dei Morti si è trovata sola e senza casa. In fuga dall'orrore, dai vivi e dai morti, è sopravvissuta rubando e prostituendosi, fin quando non ha incontrato il suo salvatore: Olfer! Quest'uomo, di oltre vent'anni più vecchio di lei, che inizialmente vedeva come un padre, l'ha tolta dalla strada, l'ha ripulita, le ha dato una casa e una nuova famiglia. Solo che lui non la vedeva come una figlia, ma come un'amante, o peggio, una nuova moglie.

La situazione per lei è comunque migliorata: ha pasti assicurati, medicine quando sta male, un tetto sopra la testa e una coperta su un letto morbido, e poi è meglio amare un "vecchio" ogni sera, ma sempre lo stesso, che non sapere con chi si sveglierà la mattina dopo in quel letto.

Dopo pochi mesi, anche se questo non era mai stato nei suoi progetti, si è riciclata in perfetta donna di casa, scoprendosi anche un'ottima cuoca. In una delle cene in famiglia volute da Olfer per avvicinare a lei i suoi due figli, Erwin e Meret (praticamente suoi coetanei), ha conosciuto un amico di Erwin, un certo Arno Lange che l'ha stregata con i suoi modi forti e garbati. Mentre Meret faceva una scenata e il padre e il fratello la seguivano per strada, proprio Arno rimase a consolarla e tra i due ci fu un momento di confusione che portò a un lungo e appassionato bacio.

Sebbene Arno non abbia più mostrato per lei alcun interesse, Volkberta si è innamorata di lui e ha costretto molto spesso il marito a portarla a cena nel ristorante in cui Arno faceva in cameriere, solo per rivederlo.

Volkberta non ama Olfer, e detesta quando lui la chiama "Berta" come fosse una vecchia signora, ma gli è grata per quanto ha fatto per lei, ed è affezionata alla vita tranquilla e agiata che lui ha potuto offrirle. Sa che lui vorrebbe sposarla e avere un figlio da lei... e questo la terrorizza.

Arno Lange

Arno è un affascinante uomo di 36 anni, che ha avuto la fortuna di fare la guerra in una posizione privilegiata, grazie a uno zio nell'esercito. Durante i suoi pochi mesi al fronte ha conosciuto colui che in seguito sarebbe diventato il suo miglior amico: Erwin Bauer.

Arno è un uomo dalle mille risorse che ama viaggiare, fantasticare, fare nuove esperienze. Ogni cosa nuova lo affascina e ogni donna per lui è un nuovo amore.

Una ragazza che gli piace molto è Meret, ma è la sorella del suo miglior amico e anche se prova una forte attrazione per lei, non ha mai fatto un passo avanti.

Una sera invece, complice il vino e una situazione piuttosto tesa in casa Bauer, ha baciato la matrigna di Erwin, che peraltro ha la sua età, e sembra una piuttosto incline a... baciare sconosciuti. Non sa come Olfer Bauer, padre di Meret ed Erwin sia finito con una così: troppo giovane, troppo bella e troppo sveglia per lui.

Arno non ha più voluto incontrare Volkberta da sola, ma lei trascina spesso Olfer nel ristorante in cui lui lavora come cameriere. Qui la donna gli lancia languide e imbarazzanti occhiate, che lui ignora per non far degenerare la situazione... ne andrebbe della felicità del padre del suo migliore amico. Certo che se lei lo lasciasse... sarebbe un altro conto!

Da quando c'è questa situazione Arno si è fatto più schivo con Erwin: il fatto che sia attratto sia da sua sorella che dalla sua matrigna lo imbarazza e teme, prima o poi, di offenderlo con una gaffe.

Quando però Erwin lo ha cercato per dirgli che Meret si trovava in pericolo, non ha esitato: ha fatto una valigia con vestiti, una torcia elettrica, la sua pistola Luger P08 e una scatola con 30 proiettili, ha messo in moto la sua Mercedes color argento e si è precipitato sotto casa dell'amico.

